Arrivi e partenze per il duplice confronto di domani ostacolati dal maltempo

VIGILIA TRAVAGLIATA PER ITALIA-SPAGNA

Tozzi licenziato in tronco

Humberto Tozzi è stato licenziato in tronco dalla Lazio. La notizia è stata diffusa a tarda notte dalla S.S. Lazio la quale ha fatto telefonare la seguente «notizia della società» ai giornali: «La Lazio ha risolto in tronco il contratto con il giocatore Tozzi per gravi, ripetute e manifeste mancanze al disposto del primo comma dell'art. 120 del regolamento della Lega Nazionale».

L'articolo cui si richiama la Lazio riguarda i doveri che il giocatore, come tale deve osservare nei confronti della società.

Appresa la rescissione del contratto con Tozzi abbiamo cercato di metterci in contatto con alcuni dirigenti laziali e con lo stesso presidente Sbilato, per conoscere le cause precise che hanno portato all'improvviso «divorzio» a pochi giorni di distanza dalla «soddisfacente soluzione dei contrasti fra il giocatore e la società», ma nessuno di essi «era in casa». E il capo dell'Ufficio stampa della società biancoazzurra ha dichiarato di «ignorare completamente la cosa»!

La notizia dello scioglimento del contratto tra la Lazio e Humberto non ha sorpreso completamente. Da tempo correva voce che il «modus vivendi» del giocatore in questi ultimi tempi non somigliava molto a quello che si pretende da un atleta. Sembra, infatti, che già da alcuni mesi la società, visto il repentino e progressivo calo di forma denunciato dal giocatore, aveva pensato di farlo sorvegliare nella sua vita privata.

Le indagini condotte, però, non avevano portato ad alcunché di concreto, tanto che dopo il primo tentativo di rottura operato poche settimane or sono la Lazio era stata costretta a far macchina indietro non essendo riuscita a raccogliere le prove sufficienti per liberarsi del giocatore senza sopportarne il peso economico.

Evidentemente, ora, la società biancoazzurra è riuscita nell'intento tanto da far dare per probabile una denuncia del giocatore alla Lega in modo da non dovergli pagare l'intero ingaggio (36 milioni) fissato nel contratto. A tarda notte si è diffusa la voce che Tozzi fosse già partito da Roma.

MONITO AI MOSCHETTIERI AZZURRI DEL FRANCESE KOPA

Bisognerà correre contro le «furie rosse»

Viani invece preferirebbe il catenaccio con Fontana mediano e Losi «libero»

Gli azzurri sono giunti in aereo a Barcellona alle ore 17,30. Li vediamo espletare le operazioni doganali all'aeroporto di Muntados (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BARCELLONA, 11 — Dopo le contrarietà della partenza, ritardata dal maltempo per oltre un'ora, l'aereo dei calciatori italiani è giunto felicemente a Barcellona. Tutti i calciatori si trovano in buone condizioni fisiche e subito dopo la sistemazione in albergo si sono recati a visitare la città ed a «caccia» di souvenir. Il morale dei nostri ragazzi è abbastanza alto e tutti parlano della partita di domenica con una certa fiducia. Si discute come sempre degli avversari e della tattica migliore per batterli. Un'ottima tattica agli azzurri la consiglia Kopa. Quando nel dicembre scorso, affrontarono gli spagnoli i francesi erano reduci dall'aver strapazzato la rappresentativa austriaca (5-3), e gli specializzati e gli sportivi erano soddisfatti e fiduciosi: finalmente avevano ritrovato una squadra degna dell'undici che ai «mondiali» di Stoccolma si era classificato al terzo posto. Gli spagnoli giungevano preceduti dalla fama di essere irresistibili, e tra i cinquantamila spettatori assiepati sulle logore gradinate del vecchio «Colombes» gli ottimisti erano ben pochi. Temevano che Di Stefano, Gento, Suarez e gli altri fuoriclasse del Real e del Barcellona avrebbero sommerso di goal la vivace ma disordinata formazione selezionata dal sig Batteux.

Non era ancora passato un quarto d'ora dal fischio iniziale, e già l'umore del pubblico era mutato, lo stadio tuonava, come se mille e mille tamburi incitassero alla carica la compagine francese. Il piccolo Kopa, freddo, accigliato, dirigeva la manovra dei compagni, e ogni tanto lo si sentiva gridare: «Avanti. Più svelti!» La Francia sconfisse la Spagna per 4-3.

Kopa al termine della gara disse: «Il mio amico monsieur Batteux non voleva darmi retta e ho faticato a convincerlo ad accettare il mio piano.

«Ho giocato tre stagioni nel Real Madrid: conosco bene gli spagnoli. Per batterli bisogna attaccare dal principio alla fine e correre, sì, correre senza soste, non concedersi un minuto di riposo. Inoltre è indispensabile impedire a Di Stefano di ragionare. Di Stefano è vecchio, è lento, ma è un vero genio del calcio: ogni volta che gli capita la palla tra i piedi, inventa una azione. Se non ci fosse lui, Gento, Suarez, Martinez e compagni sarebbero molto meno pericolosi. Di Stefano si irrita se viene sorvegliato da un avversario capace di stargli sempre, ho detto "sempre", a mezzo metro di distanza. Il marcatore deve essere noioso come una mosca e paziente, molto paziente: qual se si innervosisce, in tal caso Di Stefano diventa una iraddidio. E' furbissimo Di Stefano».

«La difesa spagnola è confusionaria e tutt'altro che rapida. Capirete, i terzini e i mediani della nazionale sono abituati a vivere tranquillamente: in Spagna gli attacchi del Real, dell'Atletico e del Barcellona sono strapotenti, e le altre squadre della massima divisione quando si misurano con questi tre colossi non si arrischiano ad oltrepassare la metà campo. Secondo me, il commissario Herrera farebbe bene a scegliere i difensori nelle squadre provinciali, invece di prenderli dal Barcellona.

«Avete visto: abbiamo accelerato, abbiamo frenato Di Stefano, abbiamo attaccato e... abbiamo vinto, sebbene gli spagnoli, lo sapete, siano migliori di noi. Nella corazza della nazionale di Herrera c'è un buco e in quel buco noi abbiamo piantato la nostra banderilla».

Nessuno meglio di Kopa, avrebbe potuto descrivere le caratteristiche tecniche e psicologiche, i difetti e le qualità dei nostri prossimi avversari.

La tattica usata dai francesi era di una semplicità elementare. Considerando uno per uno i nazionali tricolore ci si accorge immediatamente che gli azzurri potrebbero imitarli molto facilmente. Anche noi abbiamo un giocatore abile e tenace come Kopa, abbiamo Bompietri: anche noi allineiamo uno stoccatore impetuoso e rapido come Fontaine, e si chiama Brighenti. In più, il livello medio degli altri italiani è di gran lunga più elevato di quello dei nazionali francesi.

Purtroppo il C T Viani non è malleabile come Batteux e in più ha il pallino delle tattiche.

Lo schieramento assunto dagli azzurri nell'allenamento di Ostia ci invoglia a formulare queste deduzioni sui progetti del signor Viani.

Nel primo tempo egli ha fatto scendere in campo una squadra di attacco in cui nella linea mediana vi erano Leoncini, Cervato e Colombo, la cui presenza bastava da sola a stabilire il carattere offensivo dell'intera compagine. Difatti Colombo e Leoncini sono mediani abituati a collaborare attivamente con la prima linea e si prestano malvolentieri a fare unicamente gli interditori. La Juventus disprezza il catenaccio. Cesarini e Parola lo vedono come il fumo negli occhi, e i loro atleti, ovviamente sono dello stesso parere. Però il signor Viani, infischiandosene bellamente delle consuetudini tattiche dei bianconeri che rappresentano i sette undicesimi della nazionale, a un certo punto ha trasformato Losi in battitore libero e ordinato a Leoncini e Bonfiglio di arretrare. Era passato appena un quarto d'ora (i due tempi sono stati di trenta minuti ciascuno) e già la nazionale stava provando il catenaccio. Non contento nella ripresa ha sostituito Leoncini con Fontana, il quale non è affatto un mediano, bensì un terzino. L'inserimento del milanista non può avere che questo significato: catenaccio. Dunque un quarto del collaudo è stato dedicato al «piano attacco» e tre quarti al «piano difesa». Il signor Viani, preoccupato di incorrere nelle ire degli anticatenacciari, tra i quali vi è pure il presidente della Juventus e della Federcalcio, Umberto Agnelli, non ha osato dichiarare ufficialmente la sua intenzione di voler applicare un modulo di gioco difensivo e l'ha mascherata con l'espediente di far giocare per tempo alla mediana juventina. Oppure, seconda ipotesi, meno pessimista, è possibile che il signor Viani abbia in programma di iniziare caricando a spron battuto, e in questo caso Leoncini entrerà subito in campo e vi rimarrà se le cose andranno nel giusto verso, altrimenti, onde evitare un rovescio catastrofico, la squadra ripiegherà sul catenaccio e allora, prima che finisca il primo tempo al posto di Leoncini Fontana, e quindi «catenaccio come piovesse». Noi ci auguriamo che il selezionatore adotti la seconda ipotesi.

MARTIN

Si corre la più vecchia «classica» italiana

Nella odierna Milano-Torino sarà primo uno scattista?

Poblet, Coletto, Defilippis (se prenderà il via), Nencini, Pambianco, Chiodini, Battistini, Carlesi, Ronchini, Benedetti e Martin i nomi del pronostico - Un'incognita Gaul - Assenti molti «assi»

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — *Sul registro della Milano-Torino, di seguito ai nomi di Van Looy, Riviere, Anquetil, Darrigade, Auglade, Graczyck, De Bruyne, Vannitsen, Desmet, Schoubben, dobbiamo tracciare delle «a».*

«A» come assente.

La Parigi-Nizza s'è presa anche Venturelli e gli altri ragazzi della «San Pellegrino». E il Giro del Levante non ha mollato Bahamontes.

Ciò nonostante, il campo della Milano-Torino è ricco, di buona qualità. La corsa mobilita tutte le nostre pattuglie, tante delle quali, è noto, dispongono di corridori stranieri. Così, l'etichetta dell'internazionalità è salva. E, poichè gli atleti di casa non sembrano in grado di assicurare sufficienti motivi tecnici e spettacolari, salvo è l'interesse della gara che, per agevolare una soluzione di forza, come la Milano-Sanremo ha corretto il profilo finale. Salirà all'Eremo, terrazza che offre il panorama di Torino.

La Milano-Torino impone, dunque, una nuova strategia. Non che l'Eremo rappresenti un ostacolo terribile. Ma è piazzato a 14 chilometri dal traguardo, e sarà affrontato dopo una nervosa e veloce galoppata di 180 chilometri. Allora, si deve dar improbabile la massiccia e pericolosa irruzione sulla pista. Allora, per i tecnici, anche Gaul ha diritto ad una certa considerazione.

Ecco. Il gioco del pronostico è aperto. A Charly noi preferiamo Poblet, per esempio. Gli preferiamo, addirittura, Coletto, che due volte ha già firmato il libro d'oro.

Eremo e no, la Milano-Torino, contenuta nella distanza, rimane una corsa adatta agli scattisti e agli allunghi, facile alla velocità. E' probabile che sulla scena, con Poblet, ritroveremo gli atleti che si sono affermati o non hanno del tutto deluso nel Giro di Sardegna e nella Sassari-Cagliari: Defilippis (se ci sarà), Nencini, Pambianco, Daems, Battistini, Carlesi, Ronchini, Benedetti e Martin, fra gli altri. Non basta. Nella Milano-Torino dovrebbero farsi notare anche Graf, Adriaenssens, Junkermann, Zamboni e Budghal, che dalla Sardegna si sono tenuti lontani. Con particolare interesse è attesa Brugnami, della «Torpado».

Brugnami, per noi, non è novità. L'abbiamo seguito nella «San Pellegrino» dell'anno passato; l'abbiamo visto vincere e dominare tatticamente gli avversari. Brugnami è un ragazzo forte e resistente, coraggioso; ed è giudizioso, furbo. Tanto che ha saputo subito inserirsi negli ordini d'arrivo, guadagnare buone piazze nei «Grands Prix» della Costa Azzurra.

Siccome ha l'argento vivo addosso, Brugnami dovrebbe andar d'accordo con Zamboni, che della pattuglia della «Torpado» è il brillante capitano.

Durante le operazioni di punzonatura della Milano-Torino ci siamo intrattenuti con organizzatori, dirigenti ed atleti. Tra l'altro, abbiamo saputo che:

• Rivière non potrà partecipare al Giro d'Italia (anche se la «St. Raphael» non s'è ancora arresa): la Federazione di Francia ha, infatti, riaffermato il proprio punto di vista sulla questione della doppia appartenenza.

• Gaul, Moser e Fornara della «Emi» hanno preso in considerazione le proposte di ingaggio nel Giro della Germania, in programma dal 29 aprile al 15 maggio.

• Altig, il campione del mondo dei dilettanti dello inseguimento, disputerà la Milano-Sanremo e la Parigi-Roubaix con la pattuglia della «St Raphael».

• Strumolo ha deciso che il «Vigorelli» riapra i battenti il 18 aprile, lunedì. E' probabile che venga Terruzzi per l'ommum, ed è certa la adesione dei più forti scattisti alle gare di velocità.

* * *

Torniamo alla Milano-Torino. Si svolgerà sulla distanza di 194 chilometri, e sul seguente percorso: Milano, Magenta, Novara, Vercelli, Casale, Asti, Villafranca, Villanova, Poirino, Pecetto, Eremo, Pino, Torino.

Alle ore 11, da San Siro, il «via!».

ATTILIO CAMORIANO

Il viaggio in aereo impedito dal maltempo

Allarme tra i cadetti: «Mazzola» è indisposto

Gli azzurri sono partiti in treno per Palermo - Giunti i cadetti spagnoli

Vigilia travagliata per il duplice confronto Italia-Spagna: il maltempo infatti ha ostacolato gli arrivi e le partenze da Ciampino, cosicchè i cadetti spagnoli sono giunti con un'ora di ritardo (alle 14,30 circa) i moschettieri azzurri sono partiti pure con circa 60' di ritardo (alle 15,05) ed i cadetti italiani hanno addirittura dovuto rinunziare a raggiungere Palermo in aereo - perché — è stato annunciato — la pista del nuovo aeroporto siciliano è completamente allagata».

I cadetti d'Italia sono partiti da Roma alle 23,15 in vagone letto l'arrivo a Palermo è previsto per le 18 di domani, se tutto va bene. (Meglio non pronunziarsi in anticipo con quanto è successo ieri). Si capisce che i nostri ragazzi sono stati contrariati dal contrattempo e che la prospettiva del lunghissimo viaggio in treno non rallegrava nessuno, nemmeno Anzolin che dovrebbe essere abituato alle lunghe trasferte da e per Palermo: così parecchi avevano il muso lungo durante il pranzo in comune consumato all'aeroporto di Ciampino. E pochi si sono alzati alle 15 per stringere la mano e fare gli auguri di rito ai moschettieri chiamati dagli altoparlanti sulla pista di partenza.

Anche Ferrari ed il medico federale apparivano contrariati: Ferrari infatti dovrà rinunziare all'allenamento «scioglimuscoli» previsto per oggi pomeriggio allo stadio della «Favorita» ed il medico da parte sua dovrà aumentare la sorveglianza sui giocatori affidati alle sue cure. Non per niente già sono in molti ad accusare un principio di raffreddore, non pericoloso per ora ma certamente preoccupante: - Il fatto è — ci ha detto Malatrasi tra uno starnuto e l'altro — che abbiamo lasciato le nostre rispettive sedi convinti di trovare il bel tempo ed il sole a Roma. Io e Castelletti siamo addirittura venuti in giacchetta: per fortuna oggi ci ha pensato Lojacono a rimediarci due impermeabili che non ci staranno a pennello ma per lo meno ci aiutano a ripararci».

Ci si consenta però di osservare che la Federazione poteva preoccuparsi di curare anche il guardaroba dei cadetti, così come ha fatto con i moschettieri: tra l'altro apparirà stridente il contrasto tra i moschettieri lucidi ed impettiti nelle loro eleganti divise blu ed i cadetti con i vestiti abituali.

Chiusa la parentesi torniamo alle condizioni di salute dei cadetti per completare il panorama con il «caso» Altafini che da tre giorni soffre di acuti dolori allo stomaco: - Per l'allenamento contro la Romulea sono sceso in campo facendo forza su me stesso — ci ha detto «Mazzola» - — Mi sentivo proprio male e per questo non ho reso quanto era nelle mie possibilità». *Mazzola però non sa spiegare i motivi di questi disturbi: dice che ha già fatto delle lastre senza risultato.*

Da parte sua il medico crede trattarsi di crampi dovuti ad un colpo di freddo: ha consigliato Altafini a indossare una pancera sotto la maglia e gli ha prescritto una dieta particolare. Tutto dovrebbe andare per il meglio si intende ma non è da escludersi che Ferrari sia costretto a rivedere i piani già approntati da Viani.

Ma se Sparta se la passa male, non si può dire che Atene si trovi meglio: infatti gli spagnoli sono scesi dall'aereo provatissimi dal travagliato viaggio in mezzo alla tempesta. Più di uno appariva disfatto e stanco. Di fronte alla prospettiva di doversi recare in treno fino a Palermo i dirigenti spagnoli — più «furbi» dei nostri — hanno preferito premere sull'Alitalia per ottenere un «passaggio» in serata e ci sono riusciti. Alle 19,20, infatti, un aereo ha spiccato il volo per Palermo con a bordo la comitiva.

I dirigenti spagnoli si sono dichiarati soddisfatti della squadra che nell'ultimo allenamento prima della partenza per Roma ha battuto la nazionale A per 3 a 2. (Ma i cadetti erano stati rafforzati da Kubala e da altri calciatori del Barcellona). Infine hanno reso noto la formazione per l'incontro di Palermo, questa: Araquistain; Sastre, Rija; Ruiz-Sosa, Suntamaria, Ruiz; Coll, Abelardo, Rodriguez, Rivra, Pereda (riserve Gonzalo, Diaz, Beitia). La nostra, invece, come è noto, sarà la seguente: Anzolin; Malatrasi, Castelletti; Marchesi, Salvadore, Fogli; Mora, Angelillo, Altafini, Corso, Bettini. Riserve: Bulgarelli, Tagliavini, Cei, Trebbi, Sacchella.

ROBERTO FROSI

Giocheranno il 19 a Madrid

Convocati gli «juniores» per il match Italia-Spagna

La squadra sosterrà un allenamento mercoledì a Coverciano

Per la gara Spagna-Italia juniores in programma per il 19 marzo a Madrid sono stati convocati, entro le ore 19 di martedì 15 marzo, presso il Centro tecnico federale di Coverciano a Firenze, i seguenti giuocatori e collaboratori:

Bercellino (Juventus), Beretta (Como), Bonfada (Bologna), Bonollo (Padova), Capaciutti (Fiorentina), Castano (Juventus), Cavallito (Juventus), Facchetti (Internazionale), Ferrario (Milan), Mazzanti (Fiorentina), Milanesi (Brescia), Rivera (Alessandria), Rosato (Torino), Rossetti (C.R.A.-C.R.D.A. Monfalcone), Veronesi (Bologna).

Sig. Sandro Puppo - allenatore; dr Orlando Jaboli - medico; sig Sandro Selvi - massaggiatore.

I giuocatori sosterranno una prova di allenamento mercoledì 16, nel pomeriggio. Fungerà da squadra allenatrice una selezione di giuocatori i quali sono tenuti in osservazione per la definitiva compilazione dell'elenco P O - A tal fine sono pertanto convocati a Firenze, presso il Centro tecnico federale entro le ore 19 di martedì 15 marzo i seguenti giuocatori:

Bandoni (Parma), Benaglia (Fiorentina), Castagner (Reggiana), Gualtieri (Torino), Kostner (Fiorentina), Lazzoti (Fiorentina); Ogliani (Reggiana); Regni Atezzo); Salomoni (Parma), Tribuzio (Reggiana).

La 3ª tappa della Parigi-Nizza

Gilbert Desmet in volata vince a Montceau Les Mines

MONTCEAU LES MINES, 11 — A Montceau Les Mines punto d'arrivo della terza tappa della Parigi-Nizza, dove il belga Gilbert Desmet ha vinto con 1" di vantaggio su Riviere e con 2" su Graczyk, il quale ha battuto Van Looy nella volata del gruppo, Schroeders ha conservato il primo posto in classifica generale, davanti a quattro suoi compagni di squadra. Dunque, rispetto a ieri, nulla di mutato. Ma ciò non vuol dire che la tappa sia trascorsa calma. Tutt'altro, tanto che il francese Rene Privat, fuggito assieme a Cerami e a Annaert, è stato virtualmente leader della classifica generale per tre ore.

La tappa ha avuto un avvio veloce e dopo due fughe sventate nei primi 20 chilometri e ai 35 km fuggivano Privat, Cerami e Annaert, i quali approfittando anche di una certa inerzia del grosso, si assicuravano in breve un buon vantaggio che raggiungeva la sua punta massima al 75 km., allorchè i tre corridori di testa avevano 3' sul plotone. Il vantaggio in classifica generale di Schroeder su Privat era di 1'47" e agli uomini della «Faema» non sfuggiva l'insidia rappresentata da questa fuga, sotto la loro spinta il gruppo cominciava un inseguimento che consentiva di raggiungere prima Cerami (161 km.), quindi Privat e Annaert (173) a Toulon.

Tuttavia la calma durava poco, poichè in prossimità dell'arrivo, Desmet e Riviere scattavano, resistevano al ritorno del grosso e si aggiudicavano nell'ordine i primi due posti.

La tappa è stata compiuta ad andatura sostenutissima: la media è risultata di km. 41,117.

L'ordine d'arrivo

1) GILBERT DESMET (Belgio) che compie i 197 km. della 3. tappa della Parigi-Nizza, la Bourges-Monteau Les Mines in 4.47'28"; 2) Riviere a 1"; 3) Graczk a 3"; 4) Van Looy; 5) Van Genenugden; 6) Annaeri; 7) Ruby; 8) Schils; 9) ex-aequo: il plotone nello stesso tempo di Graczyk; 72) MANZONI a 2'23"; 77) FONTANA a 10'25"; 78) PELLISSARI stesso tempo.

La classifica generale

1) SCHROEDERS (Belgio) in 11.33'37"; 2) Van Looy (Bel.) a 15"; 3) Sorgeloos (Bel.) s.t.; 4) Impanis (Bel.) s.t.; 5) Kerhove (Bel.) s.t.; 6) Bouvet a 1'47"; 7) Pouilidor s.t.; 8) Le Dissez s.t.; 9) Privat s.t.; 10) Molenaers (Bel.) a 2'.

La 3ª tappa della Parigi-Nizza

A F. De Florian lo slalom gigante

APRICA, 11 — Ancora una sorpresa ai campionati assoluti di sci con la vittoria del giovane Francesco De Florian nella prova di slalom gigante, battendo con uno scarto di soli 4/10 il favorito Aldo Zulian.

Lo slalom speciale femminile, disputato nel pomeriggio, è stato vinto da Vera Schenone, dello Sci Club Sportinia, con il tempo di 1'34"2 precedendo Lidia Barbieri (1'38") e Giustina Demetz (1'39").

Gli ordini d'arrivo

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) De Florian Francesco (Fiamme Gialle Predazzo) 1'30"7/10; 2) Zulian Aldo (Sci CAI Monza) 1'31"3, 3) Gartner (Fiamme Oro) 1'31"4, 4) a pari merito Fill (Fiamme Oro) e Arrigoni (C.S. Sestriere) 1'31"6, 6) Schoner 1'32"4, 7) Storpaes Roberto 1'32"5, 8) De Nicolò 1'32"6, 9) David Davide 1'33", 10) Coppi 1'33"1; 11) Viotto 1'33"2, 12) Storpaes Guido 1'33" e 4; 13) Talmon 1'33"9; 14) a pari merito Pedroncelli ed Agreiter 1'34"2

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 1) Schenone Vera (Sci Club Sportinia) 1'31"2; 2) Barbieri Lidia (S.A.I. Milano) 1'38"; 3) Demetz Giustina (Sci Club Gardena) 1'39"; 4) Detassis (Sci Cai Monsa) 1'41"8; 5) Zecchini Lisa (Sci Club Folgaria) 1'42".

Le grandi prove ippiche romane

Oggi a Tor di Valle il milionario Premio Ostia

Sulla distanza di 1600 m. saranno impegnati alcuni tra i migliori soggetti della generazione 1957

L'ippodromo di Tor di Valle ospita oggi il primo impegnativo confronto tra i puledri dell'ultima generazione mettendo di fronte i rappresentanti delle scuderie del Sud con quelli del Nord nel Premio Ostia dotato di 1.050.000 lire di premi sulla distanza di 1600 metri.

Assente l'imbattuto Rubello, ben quattordici soggetti saranno ai nastri ed il pronostico è difficile.

Ieco vanta un record di 1'22"8 al chilometro. Efesto, in grande progresso. Nobbio, Rodriguez vittorioso in tre delle sue ultime quattro uscite sono da considerare tra i migliori della partita.

Otto corse in programma tra cui l'interessante Premio Ascoli (lire 330 mila metri 1680) in cui Lussemburgo, Raspone ed El Valiente dovrebbero essere i migliori insieme con Giallo Rosso ed Elberta.

Inizio ore 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Pittima, Wagner, Parema; 2. corsa: Francone, Nevolone, Again; 3 corsa: Musichiere, Barbanera, Quiburgo; 4. corsa: Lussemburgo, Raspone, El Valiente; 5. corsa: Mecca, Primo Amore, Squillo; 6 corsa: Ieco Ulbrich, Sunday; 7 corsa: Destino, Natrio, Pretoriano 3 corsa: Moraldo, Halfaya, Olivia.

Durante la sosta internazionale

Lavoro ridotto per Roma e Lazio

Prosegue per le due squadre romane il periodo di stasi concesso loro dalla pausa fatta registrare dal campionato in occasione del doppio incontro internazionale Italia-Spagna. L'attività in seno alle due squadre è stata ridotta notevolmente anche perchè i quadri dei giocatori risultano incompleti, a causa dei giorni di licenza concessi ad alcuni di essi. I disponibili, da parte loro, sono limitati a prendere parte a brevi e leggere sedute di allenamento.

Nella Lazio, infatti, i biancoazzurri sono stati sottoposti ad una seduta di circa un'ora. Assenti Lo Buono, Molino, Mariani, Franzin e Cei. All'allenamento ha preso parte anche Pozzan, sebbene in maniera ridotta, mentre Visentin, rientrato con questi da Abano, è rimasto a riposo. I presenti dopo un leggero «lavoro» atletico hanno disputato un'amichevole agli juniores una breve partita, allineandosi nella seguente formazione: Bellagamba; Del Grotta, Eufemi; Sarosi, Janich, Vignoli; Pozzan, Carradori, Rozzoni, Prini, Fumagalli.

Anche Foni, ferme restanti le assenze di Los ed Orlando impegnati con le Nazionali, il primo tra i «moschettieri» ed il secondo tra gli «under 23», e quelle di Panetti, Zagio ed altri in permesso, ha condotto i giocatori rimastigli a disposizione all'EUR per sottoporli ad una breve seduta imperniata su esercizi ginnici e partita di pallavolo. Nove erano i presenti, e precisamente: Da Costa, Ghiggia, Stucchi, Giuliano, Selmosson, Di Bari, Giovannini, Purificato e Marcellini.

Il Consiglio di Stato dà ragione a Bertolaia!

In merito al ricorso al Consiglio di Stato presentato dal Consiglio direttivo della FIS contro il provvedimento con cui il CONI aveva disciolto il Consiglio direttivo stesso, si apprende in ambienti sportivi che tale ricorso, fondato su diversi motivi, sarebbe stato parzialmente accolto.

Sembra che sia stato riscontrato un vizio puramente formale del provvedimento della Giunta del CONI, ma non verrebbe messo in dubbio il potere del CONI di emettere la delibera stessa.

Perciò essa potrebbe essere ripetuta o sostituita eliminando il vizio in parola. Sembra anche che la sentenza, la quale verrà depositata fra qualche mese, preveda la formula della compensazione delle spese, formula che viene adoperata generalmente quando non c'è una totale soccombenza di parte.

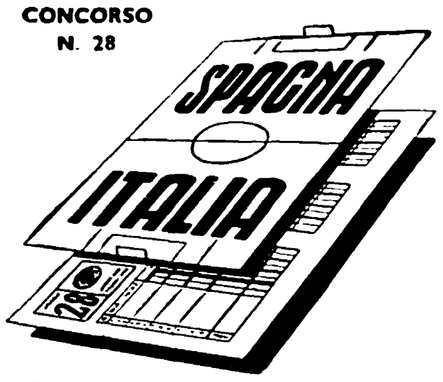
Convocati i «militari»

Il 19 marzo prossimo alle ore 15 avrà luogo a Brescia la partita di ritorno fra le Nazionali militari di calcio italiana e greca. Per questo incontro sono stati convocati i seguenti calciatori militari che dovranno trovarsi entro le ore 18 del 15 marzo prossimo, a Brescia, a disposizione dell'allenatore Remondini: Fogli, Castelletti, Tagliavini, Sarti B., Stacchini, Cei, Rozzoni, Gasperi, Valadè, Da Costa, Pestrin, Bolzoni, Reagno, Adorni, Brevigliери, Magistrelli. A seguito di accordi presi tra l'ufficio stampa del Ministero Difesa e la TV l'incontro sarà trasmesso in telecronaca diretta.

Totocalcio

13 MARZO 1960

CONCORSO N. 28



e SERIE B e C

posta fortuna